

Un milione di iscritti per il Pdl Alfano esulta: “Pronti a nuove vittorie”

UN MILIONE di iscritti al Pdl in quattro mesi. Tanti e inattesi, ammette il segretario del partito Angelino Alfano: «A luglio erano solo poche migliaia, così pensavamo e speravamo di raggiungere il traguardo di 500mila iscritti. Invece abbiamo raddoppiato». Una cifra che ha anche un altro valore: i ‘nuovi’ sono molti di più della somma degli iscritti ai partiti che hanno fondato il Pdl. Anche per Ignazio La Russa è un successo, un «risultato, in un periodo di antipolitica, straordinario» che alcune proiezioni danno in aumento, fino a un milione e duecentomila a chiusura della campagna. Un fatto politico che sarà evidente, spiega il ministro della Difesa, al congresso del Pdl che, se si voterà nel 2013, si terrà nella seconda parte del prossimo anno. In caso di elezioni anticipate l’assise del Pdl potrebbe precederle. Tutti i nuovi iscritti (molti per via telematica e tutti col versamento della quota di dieci euro) entreranno subito nella vita del Pdl: parteciperanno personalmente, senza poter delegare altri, ai congressi provinciali e comunali e il voto del semplice militante varrà quanto quello del parlamentare nazionale, del ministro, assicura Alfano, convinto di guidare un «partito vivo e vitale, che conta su dirigenti e militanti appassionati e volenterosi». Il segretario li ringrazia idealmente tutti, ma soprattutto Silvio Berlusconi che «ha creduto e investito nel rilancio del Pdl e ora può cogliere i risultati di un partito solido e collocato con convinzione a sostegno del suo governo». È ottimista, Alfano, «sicuro che ci attende una nuova stagione di vittorie». LA GRANDE adesione al tesseramento ha galvanizzato i big del Pdl anche perché dimostra, afferma Cicchitto, che «non ci troviamo di fronte né a un partito di plastica, né a un partito transitorio, ma a un soggetto radicato nella società». Due ministri come Gelmini e Fitto sono d’accordo: «Un milione di adesioni vuol dire che il partito è in buona salute e che si riconfermerà il punto di riferimento dei moderati», afferma la prima, mentre il secondo punta sull’«ottimo lavoro» fatto da Alfano, uno stimolo alla «creazione di un partito del territorio». Il ministro Michela Brambilla vede un «risultato straordinario», stessa espressione del vice presidente della Camera, Lupi. È un partito in «carne e ossa», concorda Roberto Formigoni che punta a una stagione di congressi e primarie. Carlo Giovanardi rivendica l’apporto dato al tesseramento con Gianfranco Rotondi grazie ai 50 mila amici di cultura sturziana e degasperiana.